

PASCOLI

1855/1861

Nacque a San Mauro di Romagna in provincia di Forlì, il 31 dicembre 1855. Trascorse l'infanzia nella fattoria "La Torre" che era una proprietà del principe Alessandro Torlonio, dove il padre lavorava come amministratore. Trascorse un'infanzia molto bella, perché i suoi genitori avevano una situazione economica molto buona e lui viveva in mezzo alla natura serenamente.

1862/1873

A 7 anni studio nel collegio degli Scolopi a Urbino. Pascoli visse felicemente fino al 1867, quando la sua adolescenza e la sua vita furono sconvolte da un fatto terribile: l'assassinio di suo padre e la distruzione della sua famiglia a causa del dolore.

Il padre stava tornando a casa con il suo cavallo, ed un misterioso assassino lo ha ucciso. Pascoli ebbe un grosso trauma: per tutta la vita ha cercato l'assassino, e ha cercato di capire perché è stato ucciso, ma non ha mai scoperto nulla. Per il dolore morirono altri due suoi fratelli, lui cercò di tenere unita la famiglia, ma più tardi morirono anche sua madre, sua sorella ed un altro fratello. Studio da solo perché non aveva più una famiglia che lo poteva aiutare e la sua vita fu molto dura.

Dal 1871 al 1873 studio al liceo di Rimini.

1873/1882

Ottenne una borsa di studio all'Università di Bologna, fece un'esame e l'esaminatore fu Giosuè Carducci. Poi però lasciò l'Università per colpa della politica, infatti frequentò il gruppo socialista di Andrea Costa e Severino Ferrari. Partecipò alle lotte degli operai, e fu anche arrestato e rinchiuso in carcere per alcuni mesi. Anche questa esperienza gli provocò dei traumi: lasciò la vita politica e pensò anche al suicidio.

Capì che la politica era una cosa che poteva anche far soffrire e togliere la felicità, così la abbandonò. Riprese gli studi all'Università, e prese la laurea in lettere.

1882/1895

Con l'aiuto di Carducci insegnò nei licei di Matera, Massa e Livorno. Nel 1891 uscì la sua prima raccolta "Myricae", che hanno il titolo in latino ma sono tutte in italiano. Nello stesso anno, vince una medaglia d'oro al concorso di poesie italiane ad Amsterdam.

1895/1906

Nel 1895 insegnò latino e greco all'università di Bologna. Con le sorelle andò a vivere a Castelvecchio di Barga, vicino a Lucca. Due anni dopo insegnò a Messina e a Pisa. All'inizio vivevano a Castelvecchio solo per le vacanze, ma poi questo posto diventò un rifugio per il Pascoli, infatti, quando morì a Bologna nel 1912, volle essere sepolto a Castelvecchio, in quella carissima casa di campagna che aveva tanto amato e dove aveva cercato di ricostruire la sua famiglia.

1906/1912

Nel 1906 insegno' all'Universita' di Bologna, dopo la morte di Carducci.

Pascoli non amava la notorieta', il successo, era una persona schiva, preferiva stare da solo.

OPERE

Per la prosa ricordiamo:

- **LA GRANDE PROLETARIA SI E' MOSSA**, è un testo politico dove racconta le idee socialiste e racconta l'invasione della Libia da parte dell'Italia.
- **I DISCORSI**, che Pascoli ha scritto per i suoi studenti. Sono le lezioni che lui spiegava in classe.
- **IL FANCIULLINO**, dove troviamo i caratteri principali del simbolismo, e dove Pascoli spiega che in ogni persona c'e' una parte dell'anima ed il poeta e' la persona che sa ascoltare ed esprimere questa parte.

Per Pascoli il socialismo significava solidarieta', cioe', aiutare le persone piu' deboli, quelle che soffrono. Significava dividere i propri beni con le altre persone.

Pascoli non accetta i concetti politici.

MYRICAЕ

Le Myricae sono Tamerici, cioe' piccole piante secche che vivono nelle zone salmastre (cioe' in acque salate).

Sono piante normali: non hanno una grande bellezza, quindi colori o grande profumo. Allora, come le Tamerici sono piante piccole, poco importanti, cosi', la sua poesia è una poesia delle piccole cose, quelle che gli altri non vedono, ma che per il poeta sono importanti. Pascoli ama le cose semplici, umili di tutti i giorni.

Come Boudelaire in *Corrispondenze*, anche Pascoli in *Myricae*, racconta che la natura e' davanti agli occhi di tutte le persone, ma solo il poeta riesce a sentire i suoni, i profumi, le sensazioni, perche' gli uomini sono distratti dalla vita, dal desiderio di ricchezza e si perdono tutte queste ricchezze della natura.

Pascoli viene chiamato anche poeta IMPRESSIONISTA perche' si puo' fare un confronto con i pittori impressionisti.

Infatti:

- i pittori, quando dipingono, usano i colori per manifestare i loro sentimenti, le loro impressioni, le loro emozioni.
- I poeti, quando scrivono, usano le parole, i versi, le strofe per manifestare i loro sentimenti, le loro impressioni, le loro emozioni.

Leggendo la poesia possiamo vedere un quadro, perché le parole che il poeta usa, ci fanno immaginare delle scene, delle immagini.

Dobbiamo immaginare ogni poesia come uno scatto di fotografia: subito dopo lo scatto, la scena è già cambiata.

Le poesie sono molto brevi ma ricche di significato.

Molto importante è la punteggiatura, infatti:

il : serve per precisare meglio

i : servono per creare una pausa, per lasciare il tempo di immaginare

il ; serve per creare un confronto, un opposto.

La poesia aiuta l'uomo ad accontentarsi di poco, senza fare lotte per raggiungere il potere, il benessere, senza odio. La poesia unisce, non divide. Per questi motivi il poeta è di idee socialiste.

TEMI DELLA POESIA DI PASCOLI

1) L'INFANZIA E LA FAMIGLIA

Dava molta importanza alla famiglia ed alla sua infanzia.

Nelle sue poesie troviamo molti ricordi affettuosi legati alla famiglia ed all'infanzia.

Ricorda anche la campagna che è legata all'infanzia, a ricordi allegri e spensierati, alla tranquillità. E descrive il paesaggio di campagna.

2) LA NATURA

Racconta le piccole cose, le cose "umili" che sono viste con gli occhi, con la meraviglia e con l'emozione di un fanciullo.

Possiamo trovarle nelle opere MYRIACAE, CANTI DI CASTELVECCHIO.

3) IL DOLORE

Il sentimento del dolore fa parte della vita, lui soffrirà molto per la morte di molti membri della sua famiglia: il padre, la madre, alcuni fratelli.

4) LA MORTE E IL MISTERO

La morte non si può spiegare e non si può combattere contro di lui, sappiamo che arriverà e quando succede è devastante. Pascoli lo sa per esperienza perché sa cosa significa la morte dei suoi famigliari.

5) IL COSMO

Pascoli voleva capire il mistero e guarderà con attenzione il cielo, le stelle, i pianeti. Un esempio di poesia di questo tipo è "X AGOSTO".

6) LA REALTA' ED IL SIMBOLISMO

Pascoli cerca nelle cose il loro significato nascosto, simbolico e infatti la sua poesia è ricca di ANALOGIE, SIMBOLI, ALLUSIONI, CORRISPONDENZE tra l'ambiente e lo stato d'animo.

7) IL MITO DEL NIDO

Il nido rappresenta la sua famiglia, la casa dove c'è serenità, sicurezza, allegria. Il nido è caldo, chiuso, segreto, non ha rapporti con l'esterno. Il nido è la sua casa, la sua famiglia, i suoi affetti.

Pascoli è strettamente legato al suo nido e si allontana dalla storia che ha distrutto il suo nido perché ha ucciso suo padre e distrutto la sua famiglia, la sua serenità. La storia è violenza, è lotta di classe, è odio; il nido è umanità, amore, solidarietà e fedeltà.

LA METAFORA DEL FANCIULLINO

1) NATURA IRRAZIONALE E INTUITIVA DELLA POESIA:

Il poeta è qual fanciullino che è dentro di noi, un fanciullino che rimane piccolo anche quando noi cresciamo.

- Secondo Pascoli, in ognuno di noi c'è sempre un Fanciullo presente in un cantuccio dell'anima, anche in età matura. Quando siamo bambini la voce del fanciullo che è dentro di noi è uguale alla nostra perchè siamo 2 bambini. Ma poi quando diventiamo adulti non sentiamo più questa voce perchè la lotta per la vita non ci permette di ascoltare.

- Il fanciullo usa l'INTUIZIONE e **NON** la RAGIONE

⇒ LA POESIA DEVE ESSERE: SPONTANEA, INTUITIVA come appunto il modo di conoscere e giudicare dei fanciulli. Quindi la vera ETA' della poesia è l'età dell'infanzia.

INTUIZIONE= capire subito

IRRAZIONALE= non ragionato, non pensato

2) ANALOGIA E SUGGESTIONE:

Il poeta-fanciullo arriva a conoscere la verità in modo non logico, non razionale: i suoi occhi scoprono immediatamente il cuore delle cose, senza pensare, perchè non sono inquinati dalla vita. Allora anche la poesia sarà intuitiva, non razionale.

ANALOGIA: arrivare alla verità in maniera irrazionale, per lampi intuitivi e scoprire nelle cose SOMIGLIANZE e RELAZIONI.

SUGGESTIONE: cogliere al I° impatto il significato fondamentale delle cose.

3) POESIA COME SCOPERTA:

Il fanciullino guarda tutto con meraviglia, scopre la poesia in tutte le cose: in quelle grandi ed in quelle piccole. Allora la poesia non è invenzione ma è scoperta cioè riesce a scoprire tutte le cose che ci circondano e soprattutto scopre quelle cose che solo il poeta se vedere.

La poesia ci mette in comunicazione con il mistero.

4) LE UMILI COSE:

Se la poesia è nelle cose allora è nelle cose grandi ma anche in quelle piccole quindi i temi della poesia non devono essere grandiosi, devono essere temi umili. Le umili cose sono per Pascoli le piccole cose, umili, quotidiane, famigliari, le piante normali, i piccoli animali.....

Questi temi sono legati al mondo CONTADINO (la campagna) e la POESIA è INCENTRATA nella SCOPERTA delle COSE CHE CI CIRCONDANO e in particolare di quelle cose che "solo" il poeta sa vedere.

5) SIMBOLISMO:

Significa spiegare la realtà usando dei simboli.

Il fanciullo non riesce a capire i rapporti tra gli oggetti, le cose; essi vengono precipitati in modo isolato. Sono simboli, ed il poeta è la persona che se capire questi simboli, sa manifestarli e spiegarli a tutti. Alcuni esempi:

L'ARATRO dimenticato = VITA solitaria (lavoro lasciato incompiuto)

ALBERO spoglio e contorto = l' ANGOSCIA dell'uomo.

I FIORI = solitudine, incomunicabilità dell'umanità

NIDO = LA FAMIGLIA, serenità, quiete, sicurezza familiare, allegria, certezza, è la difesa dalle angosce e dai problemi. "SALVAGUARDIA DEL NUCLEO FAMIGLIARE".

PATRIA = per il Pascoli rappresenta S.MAURO

6) USO NON STRUMENTALE DELLA POESIA:

La poesia non deve essere usata per spiegare problemi politici o morali, la poesia deve essere pura, spontanea perchè il fanciullo non conosce politica o altri problemi. Il fanciullo è spontaneo e semplice.

7) FUNZIONE CONSOLATRICE (che dà coraggio) DELLA POESIA:

Il poeta, che sa ascoltare il fanciullo che è dentro di noi trasmette con la poesia dei valori molto importanti l'uomo stava dimenticando perché era troppo attaccato ai soldi, al lavoro:

* solidarietà

* amore per la famiglia

*umanità